



«Il Sabin è lesionato, i genitori sono in allarme»

SI ALLARGA la mappa dei danni dovuti ai lavori della Tav. E le stesse Ferrovie si ritrovano con le crepe in casa. A renderlo noto, in un intervento in consiglio comunale, è Serafino D'Onofrio del Cantiere. Che ironizza: «L'Alta Velocità non guarda in faccia a nessuno, distribuisce democraticamente danni e disagi».

L'ALTRO GIORNO il *Carlino* ha dato notizia dell'inagibilità di due attività in via Carracci, a ridosso del Navile. E ieri il consigliere, a Palazzo d'Accursio, ha passato in rassegna la situazione degli edifici pubblici all'estremità opposta della strada, ovvero a Est di via Matteotti. A cominciare dal liceo scientifico Sabin: «Le prime crepe furono registrate tre anni fa e da allora lo stabile è monitorato — spiega D'Onofrio —. Tuttora, è puntellato il sottopasso che

dall'edificio principale conduce alla palestra. Nei laboratori, nei corridoi e nella presidenza sono visibili i vetriani inseriti nelle fessure, per verificarne l'allargamento. La Provincia è proprietaria dell'edificio. La Tav dice che si tratta di un normale fenomeno di subsidenza. Fra i genitori degli alunni l'allarme è notevole. Gli insegnanti e le famiglie chiedono che il risarcimento sia versato alla scuola e che non venga incamerato dalla Provincia per attività diverse». E' di proprietà provinciale anche il palazzo, a sua volta lesionato, che si affaccia su via Bigari e ospita il Museo dei trasporti con la collezione storica dell'Atc. «E' in corso un contenzioso e in gennaio 2008 è terminata l'istruttoria, di cui si attende tuttora l'esito — ricorda il consigliere —. La

Provincia ha chiesto danni per 350.000 euro, visto che i lavori Tav hanno compromesso la tenuta del tetto e dell'intera struttura».

SU VIA MATTEOTTI insiste anche un complesso delle ferrovie: «Oggi ospita più di 200 dipendenti di Rfi. Una decina di giorni fa si è staccato dal soffitto un pezzo di intonaco di circa mezzo metro di diametro, spesso 1 centimetro. Altre cadute di intonaco si erano già verificate. Rfi sta procedendo a controsoffittare tutti i 5 piani dell'edificio principale. La costruzione è monitorata con una strumentazione, 24 ore su 24». Nella sua relazione in Consiglio, D'Onofrio ha anche ricordato che l'Info Point di via Fioravanti è chiuso e ieri pomeriggio, magicamente, l'azienda ne ha annunciato la riapertura, a partire da oggi, coi seguenti orari: il martedì e giovedì dalle 10 alle 13.30 e il mercoledì anche dalle 14.30 alle 17.30.

Enrico Barbetti

